



Terzo mondo

L'espansione musulmana dal VII all'XI secolo

Le radici storiche dell'unità araba

Uno studio di Robert Mantran - L'impronta di una comune civiltà che gli imperialisti non sono riusciti a cancellare

Le vaste ripercussioni in tutto il mondo arabo dei tragici avvenimenti del Libano testimoniano una volta di più i profondi legami, umani e politici, tra popolazioni che risiedono a migliaia di chilometri di distanza, dal Golfo Persico all'Atlantico...

portanza su queste colonne. Adesso, ne troviamo un'illustrazione in un libro recente, l'«Espansione musulmana, opera pregevole e seriamente documentata di Robert Mantran, dell'Università di Aix-en-Provence...

omayyade (cioè, dei successori di Mu'awiya) fino al 750, e quello del califato abbaside (dei discendenti di Al-Abbas, zio del Profeta) fino al 1075. Il primo, con capitale a Damasco, in Siria, rappresenta soprattutto il dominio di forze dirette da arabi; mentre, nel secondo, insediati a Baghdad, nell'Iraq, hanno una funzione di primo piano vari popoli islamizzati o arabizzati (persiani, turchi, berberi, ecc.)...

poteri statali alla periferia di quel vasto impero, anche se paesi quali la Spagna o la Sicilia furono « riconquistati » dagli europei - rimane il fatto che, in estese regioni, si era creata una modificazione sostanziale, dalle conseguenze ormai irreversibili che portò ad una arabizzazione duratura. E quando poi - alcuni secoli dopo - gli imperialisti occidentali (francesi, inglesi e, più tardi, italiani) si impadronirono, con la violenza, di una parte cospicua di quei paesi, trovarono di fronte a loro popolazioni che si dicevano di etnia araba...

DA LONDRA

Dibattito alla Marx House

I problemi della fase attuale della lotta del movimento di liberazione nazionale nel « terzo mondo » sono stati oggetto di un seminario internazionale tenutosi a Londra su iniziativa della Marx House...

Stupisce la casualità degli scritti e l'assenza di una valutazione del modo con cui l'Africa contemporanea si misura, nella sua concreta realtà, con la questione nazionale e l'intreccio tra residui tribali e insorgente fenomeno della dialettica di classe...

Al dibattito teorico sull'imperialismo è dedicato un saggio di Georges Labica (« La théorie leniniste de l'imperialisme ») apparso su La Pensée (n. 146). La nuova rivista internazionale (n. 9) pubblica dal canto suo alcune note di Y. Kapelinsky sulle relazioni economiche tra i maggiori paesi imperialisti...

non trovare nell'articolo « Elements of Nigerian Peace » apparso sul numero estivo della rivista Foreign Affairs. La Monthly Review (n. 7, edizione italiana) ci offre un importante studio di Farhad Khamsi sulla « Riforma agraria in Iran ». Note di cultura, nel suo numero 50, ci dà alcune preziose valutazioni sul movimento dei Tupamaros in Uruguay...

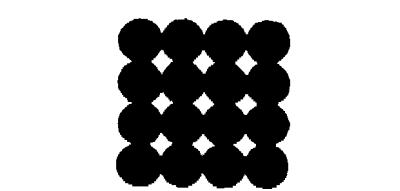
aggiungono molto a quanto si conosce sull'iniziativa e il taglio politico del neocolonialismo. E. Bustia, « Le possibilità della politica estera africana », Tom Mboya, « Integrazione dell'Africa orientale », A.M.O. Connor, « Africa orientale: l'ampliamento della comunità ». Il n. 3 aveva invece ospitato una informazione - ricostruzione della vicenda biografica (R. Baker, « Biafra, storia di un conflitto »). Biafra è dedicata una larga parte del n. 4 della rivista Terzo mondo, che ospita articoli di Huphuet Bolguy, Nyverre, una testimonianza biografica e una nota introduttiva del direttore.

Il fatto è che - nonostante alcune resistenze pre-superate - popolazioni intere furono indotte ad assumere una civiltà diversa, la quale seppe instaurare interessi economici omogenei su una superficie maggiore di quella dello stesso impero romano; e, facendo suo il notevole apporto del popolo occupato, il nuovo stato creò una splendida cultura che fu, a lungo, all'avanguardia in tutto il mondo allora conosciuto...

Con la fine dell'XI secolo, tutto questo sviluppo fu frenato: la comunità musulmana - già divisa da scismi, pur meno profondi di quelli che, più tardi, scuoteranno la cristianità - non fu in grado di estendersi oltre per la lingua, l'economia, i traffici, i modi di vita.

Il fascicolo contiene inoltre un saggio di Carlo Pazzagli « Su Teorie agrarie e mezzadria in Toscana (1830 - 1848) ». Nella rubrica Opinioni e dibattiti è da segnalare un'interessante nota di Roberto Finzi: « In margine a una lettura di Weizmann: Ebrei, presente borghese, futuro proletario ».

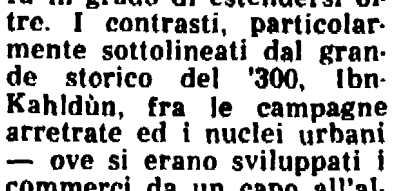
Ruggero Gallico



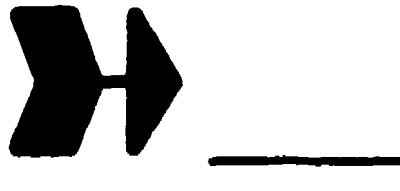
Corso di storia delle dottrine economiche. Venerdì 14 novembre alle ore 18.30 nella sede dell'Istituto Gramsci, a Roma, avrà inizio il corso di storia delle dottrine economiche tenuto dal prof. Vincenzo Vitiello. Il corso sarà dedicato a una esposizione critica dell'evoluzione delle principali teorie economiche e delle politiche economiche adottate dagli stati moderni...

Corso di storia delle dottrine economiche. Venerdì 14 novembre alle ore 18.30 nella sede dell'Istituto Gramsci, a Roma, avrà inizio il corso di storia delle dottrine economiche tenuto dal prof. Vincenzo Vitiello. Il corso sarà dedicato a una esposizione critica dell'evoluzione delle principali teorie economiche e delle politiche economiche adottate dagli stati moderni...

Insultati per legge



Tre deputati liberali hanno presentato una legge che si assennano per più di sei giorni consecutivi e per non più di dieci giorni in tutto l'anno...



Insultati per legge. Tre deputati liberali hanno presentato una legge che si assennano per più di sei giorni consecutivi e per non più di dieci giorni in tutto l'anno...

Notizie

Notizie

Notizie

Notizie

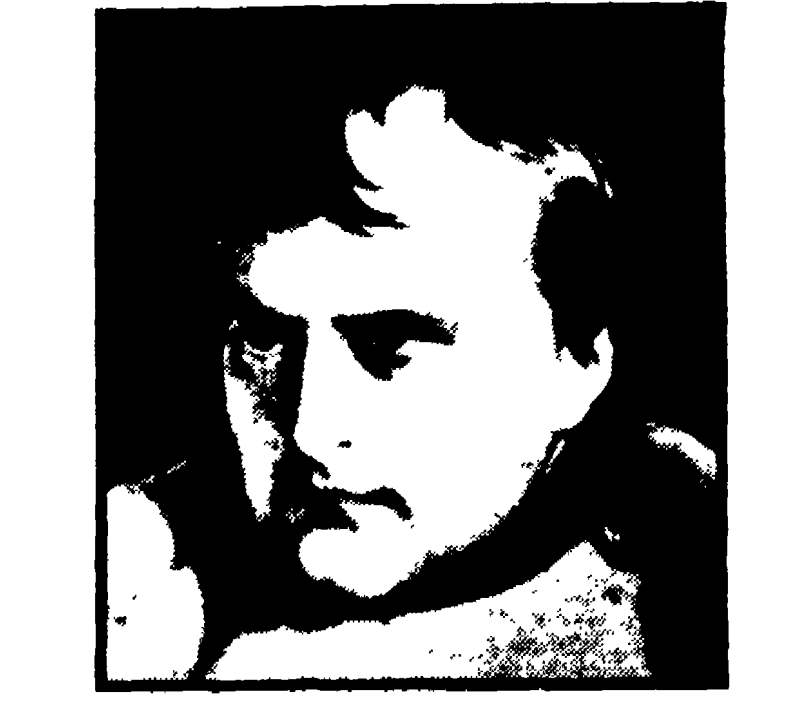
Riviste

Viktor M. Dalin su « Studi storici »

Il ruolo di Napoleone

Il n. 3, anno X (luglio - settembre 1969) della rivista trimestrale Studi Storici (Istituto Gramsci editore, L. 1200), che si apre con uno stimolante saggio di José Gentià da Silva su I fattori monetari nella storia del capitalismo, pubblica la relazione su Napoleone e i babuisti tenuta il 5 maggio al Terzo Congresso internazionale di studi napoleonici svoltosi all'Isola d'Elba da Viktor M. Dalin...

Nel 1793 (trama dell'anno VI), Sylvain Maréchal si scagliava contro Napoleone (« Bonaparte! La tua gloria è una dittatura... ») in un momento in cui la reputazione repubblicana del generale sembrava ancora al di sopra di ogni sospetto. Ma la formulazione più pregnante del ruolo di Napoleone venne da Filippo Buonarroti, nella Congiura per l'eguaglianza: «... In più di un tratto di questa natura la nuova aristocrazia democratica riconosce in questo generale, l'uomo che avrebbe potuto un giorno darci un valido appoggio contro il popolo; fu la conoscenza che si aveva del suo carattere altero e delle sue opinioni aristocratiche che lo fece chiamare il 18 brumaio, terro-



zizzato dalla rapidità con la quale si andava rafforzando lo spirito democratico. Bonaparte fu portato al potere supremo da una sorta di marcia retrograda che imprime alla rivoluzione il 9 termidoro dell'anno II...

Il fascicolo contiene inoltre un saggio di Carlo Pazzagli « Su Teorie agrarie e mezzadria in Toscana (1830 - 1848) ». Nella rubrica Opinioni e dibattiti è da segnalare un'interessante nota di Roberto Finzi: « In margine a una lettura di Weizmann: Ebrei, presente borghese, futuro proletario ».

Ruggero Gallico

Contro

Insultati per legge

Insultati per legge. Tre deputati liberali hanno presentato una legge che si assennano per più di sei giorni consecutivi e per non più di dieci giorni in tutto l'anno...

Notizie

Notizie. Tre deputati liberali hanno presentato una legge che si assennano per più di sei giorni consecutivi e per non più di dieci giorni in tutto l'anno...

Mosca

Solzhenitsin

espulso dall'Unione degli scrittori?

MOSCA. 10. Secondo una informazione del corrispondente dell'Ansa molto dettagliata della quale però non si precisa la fonte gli organi direttivi dell'Unione degli scrittori della repubblica federativa russa avrebbero oggi « confermato la espulsione dall'Unione degli scrittori di Aleksandr Solzhenitsin, accusato di non aver voluto protestare per la pubblicazione in occidente di suoi libri proibiti in URSS dalla Unione degli scrittori ».

La riunione nella quale sarebbe stata presa la decisione sarebbe durata un'ora e mezzo e al termine di essa è stata letta una risoluzione approvata con cinque voti per l'espulsione e uno contro. Le accuse rivoltegli si riferivano al fatto di « aver ritratto "in modo oscuro e cupo" la realtà sovietica nei suoi romanzi che proibiti in Unione Sovietica sono invece stati pubblicati all'estero; e di non aver replicato o reagito a tale pubblicazione in occidente ».

Solzhenitsin avrebbe protestato vivacemente contro le accuse su tutti i punti. Riguardo alla pubblicazione all'estero dei suoi romanzi la protesta avvenne con una lettera alla Letteratura Gazzetta e al quotidiano l'Unità. « Inizialmente - aggiunge l'Ansa - aveva consegnato la lettera al critico comunista italiano Vittorio Strada (aspramente attaccato di recente nel romanzo di Koestov Che cosa puoi). La polizia di dogana sovietica peraltro confiscò questa lettera a Strada quando questi era in partenza per far ritorno in Italia ». La lettera fu inviata di nuovo e arrivò all'Unità che la pubblicò.

Solzhenitsin, nel 1967, aveva già rivolto all'Unione degli scrittori l'accusa secondo cui l'Unione anziché difendere gli scrittori da costrizioni e abusi, ne sarebbe stata lo strumento.

m. ro.

Contro

Insultati per legge

Insultati per legge. Tre deputati liberali hanno presentato una legge che si assennano per più di sei giorni consecutivi e per non più di dieci giorni in tutto l'anno...

Notizie

Notizie. Tre deputati liberali hanno presentato una legge che si assennano per più di sei giorni consecutivi e per non più di dieci giorni in tutto l'anno...

Rai-Tv

Controcanales

IL MILIARDARIO DIPLOMATICO - C'è stato un calo, ci sembra, nella serie degli incontri, da qualche settimana a questa parte: le trasmissioni sono assai meno stimolanti sia sul piano dei contenuti che su quello della ricerca del linguaggio. Forse, la rubrica sta cercando di recuperare, nel solco della consueta politica di equilibri propria dell'attuale gestione della Rai-Tv, talune recenti « audacie », che, come tutti sanno, sono state anche colpite dalla censura.

Anche l'incontro con Averil Harriman somiglia alle trasmissioni che la rubrica ci offriva nella sua prima fase, piuttosto che alle ultime: sebbene Alfredo Di Laura abbia cercato di rimpolparla con alcune notizie biografiche e con alcune sequenze documentarie di repertorio, la trasmissione era, in sostanza, una semplice intervista di Ruggero Orlando con il miliardario diplomatico, consigliere di Roosevelt, Truman, Kennedy e Johnson. D'altra parte, Di Laura non ha fatto alcuno sforzo di flessione critica nei suoi cenni biografici: il rapido ritratto che egli ci ha dato di Harriman era, per molti versi, agiografico e avrebbe potuto benissimo figurare in una pubblicazione dell'USIS, l'agenzia americana di informazioni e di propaganda all'estero.

Tutta la trasmissione, del resto, sembrava costruita apposta per conferire una patina di ambiguità, di misteriosa saggezza al « capitalista progressivo », « viaggiatore della pace » (sono definizioni del com-

Programmi

Televisione 1.

- 12.30 CORSO DI INGLESE
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALI
17.00 CENTOSTORIE
17.30 TELEGIORNALE
17.45 TV DEI RAGAZZI
18.45 LA FEDE, OGGI e Conversazione di Padre Mariano
19.15 ANTOLOGIA DI SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT, Cronache italiane, Oggi al Parlamento
20.30 TELEGIORNALE
21.00 Dramma di Remain Rolland, liberamente adattato da Vittorio Cottafavi e Lorenzo Ostuni, regia di Vittorio Cottafavi. Tra gli interpreti: Corrado Paga e Mario Piave. Il lavoro narra una vicenda ambientata nella Francia rivoluzionaria, durante la guerra contro gli eserciti austro-prussiani che mirano alla restaurazione della monarchia. Il comandante delle truppe rivoluzionarie chiede e ottiene la condanna a morte di un ex realista, accusandolo di tradimento. Un amico del condannato scopre che l'ex realista è innocente delle accuse imputategli e cerca di farlo scagionare. Il commissario della Convenzione, cui l'innocentista si rivolge, sostiene che, nell'interesse superiore della rivoluzione, non si può smentire il comandante rivoluzionario, screditandolo. In sostanza, il dramma vuol porre il problema del rapporto che esiste tra la verità e le ragioni politiche contingenti: un rapporto che, in un'epoca di stato mistificato con contrapposizioni esclusivamente moralistiche.

Televisione 2.

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 I NUOVI DIVI
Seconda puntata dell'inchiesta di Luciano Micheli Ricci e Luca Pina. Questa volta il documentario tratta della struttura organizzativa della Confindustria, con particolare riferimento alla industria discografica, almeno fino al momento in cui non scoppia la contestazione.
21.50 LA MARCIA DI RADEZKY
Replica del teleorizzante diretto da Michael Kahlmann. Prima puntata.

Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO ore 7, 9, 10, 12, 13, 17, 20, 22, 23.45: Corso di lingua tedesca; 6.30: Matutino musicale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.45: Musica e immagini; 10.15: L'ora della Scuola; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.51: Giorno per giorno; 13.15: Puntata radio; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Schermata musicale; 16: Programma per i ragazzi; 17.00: Incontri con la scienza; 18.40: Le scuole di polizia; 17.10: Il mito del tenore; 18: Gran varietà; 19.20: Le borse in Italia e all'estero; 19.25: Sul nostri mercati; 19.30: L'Unità; 20.15: Flauto a quattro chiesi; 21: Conversazioni musicali; 22: Perché la Luna è piena di buche; 22.10: Dicono di Lui; 22.20: Compositori italiani contemporanei.
SECONDO
GIORNALE RADIO ore 6.30, 7.00, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 24: 6: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.12: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.46: Signori Forchestrà; 9.05: Come e perché; 9.15: Romanica; 9.46: Chiamate Roma 3131; 10.40: Batto quattro; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Beniamino Rita; 13.35: Ornella per voi; 14: Canzonissima 1969; 14.05: Juke-box; 14.45: Angelo musicale; 15: Relax a 15 giri; 15.15: Flauto a quattro chiesi del pomeriggio; 15.18: Direttore Eduard van Beinum; 15.54: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.40: Sandara gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sul nostri mercati; 19: Serie ma non troppo; 19.23: Si o no; 19.50: Puntata virgola; 20.01: I buvardi; 20.05: Notizie del Terzo; 20.15: Italia che lavora; 21: Canzonissima 1969; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Canale fontana; 23.30: Dai V Canale della Filodiffusione Musicale leggera.
Ore 10: TERZO di apertura; 11.15: Musica di balletto; 12.15: Università internazionale; 12.40: Flauto a quattro chiesi; 12.55: Informazio; 13.40: Musica da camera; 15.30: Parsifal; 17: Le opinioni degli altri; 17.25: Un libro ritrovato; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Concerto sinfonico; 21: Il Giorno e il Tarz; 22: Il Giorno e il Tarz; 23: Il Giorno e il Tarz; 23.25: Rivista delle riviste.

VI SEGNALIAMO: La boutique (Radio 20, ore 21.10) « giallo » di Francis Durbridge. Regia di Umberto Benedetto. Tra gli interpreti: Andrea Checchi, Arnoldo Poa.